

Ascolta si fa sera 2008 1 – La crisi

Parliamo di crisi. Crisi è oggi la parola contenitore che più spesso di altre esprime il nostro tempo e le nostre travagliate storie di vita. Storie di crisi esse stesse, crisi diverse che si affrontano, quando si affrontano, che si risolvono, se si risolvono avendo trovato nel tempo breve o lungo un nuovo equilibrio. Precario? Spesso sì. Fino alla prossima crisi.

Le crisi sono di tipo diverso. Ce ne sono di personali e collettive. Ce ne sono alcune – come dire – fisiologiche. Le crisi di crescita per esempio, o le crisi dovute a malattia. C'è un equilibrio vitale che si incrina: il corpo muta, cresce o si ammala e il nostro spirito, la nostra interiorità deve prenderne atto e noi prepararci ad affrontare il cambiamento, adattarci alla nuova situazione per poi proseguire nel nostro cammino. E per farlo dobbiamo reagire alle paure, paura della nostra inadeguatezza, della nostra impreparazione, paura di non avere le risorse adatte, paura di non potercela fare o paura di dovercela fare da soli. Come vincere tutte queste paure? Dove attingere la forza necessaria, le energie per far fronte alle nostre crisi? Personali o collettive.

A volte se la crisi è improvvisa e appare troppo grande per noi dalla paura si passa al panico e il panico ci paralizza o ci spinge ad azioni inconsulte, irrazionali.

Ma le crisi fanno parte della vita. E la vita è movimento, è cambiamento, è creatività, è adattamento, è ricerca di futuro, la vita umana è un misto di conoscenze acquisite e avvento di paesaggi nuovi e inesplorati.

Non possiamo pensare a vite prive di crisi, sarebbe come costringere le madri a gravidanze senza parti se è vero che la prima grossa crisi è il venire alla luce. Ma se la gravidanza si prolunga troppo, il feto muore. Pensiamoci un attimo e prendiamo coraggio.

Leggendo i Vangeli dal punto di vista delle crisi la vita di Gesù ne ha conosciute molte, alcune drammatiche. Oggi e per alcune settimane ci soffermeremo sulle crisi che Gesù ha attraversato, crisi molto simili alle nostre per alcuni aspetti. Forse questo viaggio potrà aiutarci a guardare al nostro tempo e alla nostra vita esortandoci a tenere insieme categorie che appaiono antitetiche e inconciliabili: il realismo e la speranza.

Anticipo oggi una costante che troveremo spesso in questo viaggio nelle crisi di Gesù: la preghiera. Non c'è nulla di più intimo e personale che il nostro rapporto con Dio. Se questo è vero per noi, a maggior ragione lo era per il figlio di Dio a colloquio con il Padre che è nei cieli. Eppure i Vangeli osano alcune volte aprire spiragli inattesi nel mistero di questa relazione fra Gesù e Dio. Pura Grazia. Pura misericordia.

Questo è un invito fino alla prossima settimana a cercare nei Vangeli tracce di questa umanissima ma anche divina condivisione. Buona lettura.